

*Si dice, tra gli addetti ai lavori, che scrivere l'introduzione ad un libro è un po' come accogliere gli ospiti sulla porta di casa: è il momento dei saluti, delle strette di mano, di un bacio o un abbraccio ma poi il padrone di casa si fa da parte ed invita gli ospiti ad entrare.*

*È quanto avviene in queste pagine di presentazione che offrono ai lettori il quadro contenutistico di Insula 2012 con i suoi testi, iconografie e documentazioni intorno a inediti aspetti di vita locale o almeno di nuove prospettive critiche frutto di studi e ricerche personali e di gruppo. Al risultato finale hanno contribuito l'annuale impegno della direzione e della redazione, il contributo liberale dei singoli autori, il lavoro della tradizionale tipografia Leva, nell'insieme una équipe che sotto la guida accademica del Comitato scientifico ha rappresentato il cuore pulsante della rivista. Potrà certo sorprendere la riduzione ad un solo volume della nostra pubblicazione, condizione imposta dalle esigenze della crisi economica in atto, con la conseguente decisione di rimandare al prossimo anno il ritorno ad un potenziato fascicolo monografico. Merita a tale riguardo la menzione del sostanziale sostegno pervenuto ancora una volta dall'Associazione Popolare Crema per il Territorio che ha dimostrato l'attenzione dell'Istituto a pensare in grande, avendo presente da un lato le esigenze del risparmio e dall'altro l'accesso generoso alle risorse disponibili per le iniziative sociali destinate alla città e al territorio. "Il popolo di Insula" sarà pure in grado di capire il tipo di assistenza dei responsabili del museo, nostra naturale matrice e l'attenzione della compagine comunale nel delicato periodo di transizione amministrativa.*

*Riteniamo, che per i reggenti della cosa pubblica cittadina, il nostro lavoro rappresenti una forma di volontariato non sempre visibile ma significativo per l'informazione culturale e per la formazione di una mentalità civile. Se pensiamo poi che ricorre quest'anno il 50° anniversario della pubblicazione di Insula, ci prepariamo a celebrare l'evento non tanto con particolari manifestazioni di risonanza giubilare ma confermando l'orientamento della rivista nella direzione del suo radicamento locale e per qualificare sempre più il nostro sforzo di contestualizzare nel presente quanto andiamo scoprendo della secolare storia di Crema. Non a caso possiamo annunciare che la nostra redazione ha realizzato, con la collaborazione delle maestranze comunali, un progetto informatico che ha lo scopo di mettere on line tutti i numeri del nostro periodico secondo le esigenze di un'epoca che spinge sempre più un certo tipo di cultura a scendere dal suo piedistallo per comunicare con modalità aggiornate i suoi messaggi al mondo. Solo così si potrà assicurare per il futuro la possibilità di dialogo con le generazioni dei giovanissimi, tutti, "Obelix caduti*

---

*nella pozione digitale del web”, i quali non sembrano organizzare le idee allo stesso modo di chi è nato all’epoca dei loro padri.*

*Dunque Insula Fulcheria sta per fare un tuffo nel mare magnum del web ponendo a noi “navigatori” una serie impegnativa di domande: il dominio digitale potrebbe ridurre al silenzio la carta stampata? Stiamo per affrontare una sfida in cui la pagina scritta è destinata a divenire il rudere di un’epoca in estinzione? Dobbiamo approdare al continente digitale per la connessione, la comunicazione e la comprensione della cultura? Ci conforta la convinzione di aver operato un aggiornamento che è strutturale alle esigenze di una rivista impegnata a facilitare ai lettori l’accesso ai documenti di storia patria. Senza dimenticare che tra le potenzialità della rete c’è la possibilità di creare un ambiente nel quale far crescere la nostra umanità, soprattutto se fin da giovani, integriamo sempre più “lo stare connessi” con l’occasione di “stare con gli altri”. Questa opportunità potrà scaturire tra gli innumerevoli crocevia creati dal fitto intreccio dei links che affollano il cyberspazio per avviare gli uomini verso nuove forme di comunicazione. Lo sviluppo poi delle nuove tecnologie del retroterra informatico costituisce una grande risorsa per noi destinati a diventare “cosmopitechi” ma in grado di trasformare gli oggetti da strumenti di connessione a possibilità di comunione. C’è perciò una ricchezza spirituale fatta di verità e bellezza che abbiamo il dovere e la necessità di trasmettere agli altri con tutti i mezzi di una realtà umanistica che ci richiama le pagine di A. de Saint-Exupéry, dove si racconta come la volpe chiede al “Piccolo Principe” di essere addomesticata perché vuole cercare legami con gli altri esseri viventi. Tutto questo costituisce anche una sfida per una rivista chiamata a proporre messaggi accessibili alla mentalità moderna mantenendo tradizionale il contenuto pur rendendolo adeguato al linguaggio di un futuro che è già incominciato. Senza rinunciare al testo stampato dovremo inserirci in una pratica di condivisione secondo lo stile di prossimità e amicizia dei più diffusi social network. Evidenti i benefici derivanti da queste nuove impostazioni: le persone possono usufruire dei testi anche a distanza, i ricercatori avranno accesso più immediato ai documenti, saranno facilitate forme più dinamiche di apprendimento con un contributo maggiore per il contesto scolastico. Se il dibattito culturale considera essenziale andare incontro alle persone, oggi questo pubblico lo incontriamo nelle piazze digitali, lo interfacciamo in rete ed è un modo di avvicinarci al nostro pubblico non per eliminare le relazioni di prossimità grafica ma per capire come vivono e pensano i nostri contemporanei con gli aspetti di attualità che ci stanno a cuore.*

Marco Lunghi

## **Avvertenza**

Gli articoli di *Insula Fulcheria*, pubblicati dal 1962 al 2011 sono disponibili e scaricabili in formato PDF alla voce: *Insula Fulcheria / Indice Articoli 1962-2011* nel sito del Comune di Crema: [www.comune.crema.cr.it](http://www.comune.crema.cr.it)

Sono inoltre disponibili, sempre come PDF i quattro quaderni della rivista e le *Insule Fulcherie* complessive dal 2004 al 2011.

---

## **Una rettifica**

Sulla nostra rivista numero XLI del dicembre 2011 è stato pubblicato l'articolo "Appunti sulla Confraternita dei tessitori di lino di Crema nel Cinquecento" a firma di Matteo di Tullio, dove il lavoro viene presentato quale prima analisi sulla Confraternita.

Ora siamo sollecitati a rettificare l'affermazione in testo al seguito della segnalazione bibliografica di una precedente pubblicazione, autrice la dott. ssa Maria Verga Bandirali, dal titolo "I tessitori di lino a Crema e territorio nei secoli XVI-XVII" edita nel 1995. Altrettanto si dica a proposito dell'affermazione del nostro articolo definito strumento idoneo per future indagini in quanto operazione già compiuta 16 anni prima. Ce ne scusiamo con l'autrice del titolo precedente e ne informiamo della rettifica i nostri lettori.

---